

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO
24 giugno 2004, n. 193.

Nomina del presidente del collegio sindacale della cooperativa artigiana di garanzia «Garanzie Artigiane» con sede in Latina, via P.L. Nervi n. 138 Pag. 19

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO
15 luglio 2004, n. 225.

Sostituzione componente dell'Osservatorio tecnico-scientifico per la sicurezza. Legge regionale n. 15/2001 Pag. 23

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO
15 luglio 2004, n. 226.

Disposizioni di lotta obbligatoria contro la processionaria del pino Traumatocampa pityocampa Pag. 23

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE E DEGLI ASSESSORI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 giugno
2004, n. 560.

L.R. n. 24/98, art. 17, comma 2. Ampliamento di attività estrattive, per l'escavazione di materiale raro. Comune di Priverno (LT). Proprietà Sibelca Italia S.p.A. Miniera di feldspati, in località Ripa o Mucchi Pag. 37

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio
2004, n. 615.

Calendario scolastico 2004/2005. Decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, art. 138, comma 1, lettera d) e decreto legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, art. 74 Pag. 42

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio
2004, n. 616.

Prosecuzione del sostegno regionale per il pagamento degli assegni di utilizzo e degli assegni per il nucleo familiare corrisposti ai lavoratori socialmente utili (LSU). Determinazione dei criteri e delle modalità per la quantificazione degli incentivi corrisposti per la stabilizzazione occupazionale di LSU Pag. 45

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio
2004, n. 624.

Fusione dell'IPAB per l'assistenza all'infanzia, Opera S. Vincenza de' Paoli e Società degli Asili d'infanzia» con sede in Roma, Via Giovanni Branca n. 120, con l'IPAB Asilo d'infanzia «Umberto I» con sede in Roma nell'Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza «IPAB» per l'assistenza all'infanzia Asilo d'infanzia Umberto I - Opera S. Vincenza de' Paoli - Società degli Asili d'infanzia, con sede in Roma. Pag. 48

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio
2004, n. 633.

Fondo Nazionale Lotta alla Droga: Proroga progetti approvati con DGR n. 686/2003 Pag. 56

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio
2004, n. 634.

Legge 18 febbraio 1999, n. 45. Criteri per il riparto e l'assegnazione della quota del Fondo Nazionale di Lotta alla Droga trasferita alla Regione Lazio. Approvazione bando per la presentazione delle domande per i progetti finanziabili a valere sugli esercizi finanziari 2001, 2002 e 2003. Autorizzazione alla spesa di Euro 8.629.159,44 capitolo 1113112 e di Euro 8.000.000,00 capitolo 1141106 Pag. 64

ATTI DIRIGENZIALI DI GESTIONE

DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 13 febbraio 2004,
n. 189.

Regolamento CE n. 1250/99 del consiglio del 17 maggio 1999; Legge n. 119/2003, art. 2, comma 2-bis: Quote latte, comunicazioni quantitative individuali di riferimento campagna 2004/2005. Modalità e contenuti Pag. 108

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 6 luglio 2004,
n. 1163.

Reg. (CE) n. 1257/99. Piano di sviluppo rurale (PSR) del Lazio 2000-2006. Misura 1.4 (g). Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Avviso pubblico DGR n. 1084/2002, scadenza del 30 giugno 2003. Finanziamento di n. 5 domande rientranti nella graduatoria provinciale di Latina. Investimento complessivo ammesso Euro 2.446.108,20, spesa pubblica ammessa Euro 976.019,28. Organismo pagatore A.G.E.A. Pag. 111

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 14 luglio 2004,
n. 1230.

Regolamento CE n. 1257/99. Piano di sviluppo rurale del Lazio 2000-2006. Misura III.2 «Zone svantaggiate». Domande anno 2002. Approvazione elenco provinciale di liquidazione n. 8. Provincia di Roma. Spesa di Euro 6.351,02; Organismo pagatore A.G.E.A. Elenco regionale n. 17. Pag. 12;

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 14 luglio 2004,
n. 1231.

Regolamento CE n. 1257/99. Piano di sviluppo rurale del Lazio 2000-2006. D.G.R. n. 1521 del 21 novembre 2002, avviso pubblico Misura III.1 «Misure Agroambientali». Domande anno 2003. Approvazione elenchi provinciali di liquidazione. Elenco regionale n. 11. Domande n. 18. Importo Euro 90.969,88 Pag. 124

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 15 luglio 2004,
n. 1236.

Intestazione e trasferimento della concessione mineraria di acqua minerale denominata «Sorgenti dell'Acqua Claudia» in territorio del Comune di Anguillara Sabazia (RM) dalla Sanellegrino S.p.A. alla Acqua Claudia S.r.l. Pag. 130



634 16 LUG. 2004

OGGETTO: Legge 18 febbraio 1999 , n.45. Criteri per il riparto e l'assegnazione della quota del Fondo Nazionale di Lotta alla Droga trasferita alla Regione Lazio. Approvazione bando per la presentazione delle domande per i progetti finanziabili a valere sugli esercizi finanziari 2001, 2002 e 2003.

Autorizzazione alla spesa di € 8.629.159,44 Cap.H13112 e di € 8.000.000 Cap. H 41106

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alla Sanità e di concerto con l'Assessore alle Politiche per la Famiglia e Servizi Sociali

- VISTO il Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope prevenzione e cura, e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica n.309/90;
- VISTA la legge 18 febbraio 1999, n.45, concernente disposizioni sul Fondo Nazionale di intervento lotta alla droga e in materia di personale dei servizi per le tossicodipendenze ;
- CONSIDERATO che tale legge detta norme sulle finalità e modalità di utilizzo della quota del Fondo Nazionale di lotta alla droga le cui risorse sono destinate al finanziamento di progetti finalizzati alla prevenzione e recupero delle tossicodipendenze e dell'alcol dipendenza correlata;
- VISTO il Decreto 20 marzo 2001 con il quale il Ministero del Lavoro ripartisce il 75% delle quote del Fondo Nazionale di intervento per la lotta alla droga, per la realizzazione dei progetti , assegnate alle regioni;
- CONSIDERATO che nella ripartizione dei fondi , nel succitato decreto, alla Regione Lazio è stata assegnata la somma di € 8.062.877,25 con la quale si è provveduto a prorogare i progetti già approvati con il finanziamento del Fondo Nazionale di Lotta alla Droga anni 1997/99 con una rimanenza pari ad € 536.250,44;
- VISTO il Decreto 8 febbraio 2002 del Ministero del Lavoro che ripartisce il 75% delle quote del Fondo Nazionale di Lotta alla Droga e assegna alla Regione Lazio la somma di € 8.072.909;
- VISTO il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle Finanze , 18 aprile 2003 concernente "Riparto del fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2003" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana , Serie Generale, n.171 del 25 luglio 2003;
- PRESO ATTO che la tabella 3 del succitato decreto assegna alla Regione Lazio per l'anno 2003 un finanziamento complessivo di Euro 75.290.951 allocato sul Capitolo di bilancio regionale H41106, di cui una quota pari ad Euro 60.218.114 da destinare alle finalità legislativamente poste a carico del fondo medesimo per l'attuazione della riforma dei servizi sociali;

634 16 LUG. 2004

VISTA

la DGR n.977 del 10 ottobre 2003 concernente "Piano di utilizzazione degli stanziamenti provenienti dal fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2003 e delle relative risorse regionali di cofinanziamento" ed in particolare il punto 5) del deliberato che riserva una quota pari ad Euro 8.000.000 per gli interventi finalizzati a contrastare le dipendenze da droghe, alcol e farmaci, ai sensi dell'art. 127 del DPR 309/90, come modificato dalla legge 18 febbraio 1999, n. 45, stabilendo che almeno il 50% di tali risorse siano destinate ad interventi di natura preventiva, di recupero e reinserimento sociale dalle tossicodipendenze e dall'alcoldipendenza;

CONSIDERATO

che è necessario emanare il bando relativo ai termini e alle modalità di presentazione delle domande di finanziamento dei progetti a valere sull'esercizio finanziario anno 2001, 2002 e 2003, che possono essere presentati (comma 3, art.2, legge n.45/1999) dagli enti locali, dalle aziende unità sanitarie locali, dagli enti iscritti all'Albo Regionale degli Enti Ausiliari, dalle organizzazioni di volontariato e dalle cooperative sociali iscritte ai relativi Albi Regionali;

STABILITO

che l'importo totale ammonta ad Euro 16.629.159,44 (ripartito per € 8.629.159,44 sul Cap.H13112 ed € 8.000.000,00 sul capitolo H41106) ;

RITENUTO

necessario riservare € 722.000,00 così come di seguito specificato:



All'Agenzia per le Tossicodipendenze del Comune di Roma per l'affidamento e l'esecuzione di un progetto di collegamento in rete dei servizi che saranno attivati sul territorio del Comune di Roma che dovrà prevedere una mappatura dei servizi per ogni singolo settore di intervento e per territorio, una integrazione funzionale tra i progetti che saranno approvati e gli altri servizi esistenti nonché il coordinamento delle attività sui progetti approvati relativi al territorio di Roma per un totale di € 75.000,00 ;

All'Agenzia per le Tossicodipendenze del Comune di Roma, per la realizzazione del progetto "Comunità madre - bambino" che si pone come obiettivo la realizzazione di una struttura di accoglienza residenziale per madri tossicodipendenti con figli minori, la somma di € 225.000,00

Al Centro di Riferimento Alcolologico Regionale del Policlinico Umberto I per completare in collaborazione con il National Institute for Health statunitense la ricerca sulla Sindrome feto alcolica € 200.000,00 ;

All'Assessorato alla Sanità per le attività di rendicontazione, gestione del fondo, assistenza tecnica in itinere ai promotori, coordinamento dell'attività dei progetti, attività di controllo sui progetti approvati € 147.000,00

All'Agenzia di Sanità Pubblica per la valutazione dei progetti approvati € 75.000,00;

STABILITO

che la somma pari ad € 6.550.000,00 sarà utilizzata così come di seguito specificato:

1) € 3.900.000,00 per la realizzazione di progetti finalizzati all'inserimento lavorativo da cui saranno riservati € 350.000,00 per l'istituzione di una apposita cabina di regia;

2) € 2.000.000,00 per la realizzazione di progetti finalizzati alla "prevenzione - educazione tra pari" da cui saranno riservati € 200.000,00 per una apposita cabina di regia;

3) € 650.000,00 ad una campagna informativa e di prevenzione sugli effetti negativi derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope che sarà bandita con successivi atti;

che le risorse di cui al punto 1) e 2) saranno assegnate, con successivo atto comprensivo di criteri per l'utilizzo e linee guida per la realizzazione dei progetti indicati, all'Agenzia per le Tossicodipendenze del Comune di Roma e alle Province di Roma, Latina, Frosinone, Rieti, Viterbo.

Che le risorse di cui al punto 3) saranno regolamentate con successivo atto;

CONSIDERATO

quindi che la somma finale, fatte salve le finalizzazioni elencate precedentemente, a disposizione dei progetti regolamentati con gli allegati del presente atto ammonta ad € 9.357.159,44

VISTO

L'Allegato 1 che è parte integrante della presente deliberazione, che fissa le aree di intervento e che riguardano essenzialmente:



- la prevenzione / riduzione della domanda: promuovere interventi atti a ridurre in modo significativo la domanda illecita di droghe attraverso il cambiamento di stili di vita, atteggiamenti e comportamenti, specialmente tra i giovani, riguardo alle droghe di abuso e, soprattutto, alle droghe sintetiche;

- la riduzione del danno / miglioramento della qualità della vita: ridurre la mortalità, morbosità, devianza ed emarginazione sociale connesse all'uso di sostanze psicotrope.

- la tipologia delle azioni e degli interventi nonché i destinatari ed il personale da impegnare quantificando anche le risorse finanziarie disponibili;

VISTO

l'allegato 2 che è parte integrante della presente deliberazione, che individua gli ambiti di afferenza dei progetti articolati per tipologia, indicando altresì progetti di interesse a rilevanza regionale riguardanti la formazione e la ricerca;

VISTO

l'allegato 3 che è parte integrante della presente deliberazione, nel quale vengono indicate le procedure, ivi compresi i criteri di selezione, per la presentazione delle domande, nonché gli strumenti e le modalità di controllo, le funzioni dell'Agenzia di Sanità Pubblica;

VISTO

l'allegato 4 che è parte integrante della presente deliberazione contenente il formulario per la presentazione dei progetti;

RITENUTO

di dover approvare i seguenti predetti allegati che sono parte integrante della presente deliberazione:

l'allegato 1

l'allegato 2

l'allegato 3

l'allegato 4

RITENUTO

opportuno istituire una commissione di esperti nel campo delle tossicodipendenze per l'esame dei progetti che verranno presentati a seguito dell'allegato bando, composta come di seguito specificato:

- 2 rappresentanti dell'Assessorato alla Sanità, Direzione Programmazione sanitaria e tutela della salute
- 2 rappresentanti dell'Assessorato alle Politiche per la Famiglia e Servizi Sociali;
- 1 rappresentante designato dal Dipartimento Istituzionale ;
- 2 esperti nel campo delle tossicodipendenze designati dagli Assessori alla Sanità e delle Politiche per la Famiglia e Servizi Sociali
- 1 rappresentante designato dall'Agenzia per le Tossicodipendenze del Comune di Roma;
- 1 rappresentante designato dall'Agenzia di Sanità Pubblica

STABILITO

che la stessa commissione valuterà la conformità dei progetti , come di seguito elencati alle linee guida e la congruità del budget assegnato:

- 1) 3.900.000 per la realizzazione di progetti finalizzati al reinserimento lavorativo da cui saranno riservati € 350.000,00 per una apposita cabina di regia;
- 2) 2.000.000 per la realizzazione di progetti finalizzati alla prevenzione- educazione tra pari da cui saranno riservati 200.000,00 per una apposita cabina di regia ;

RITENUTO

inoltre di fissare la durata massima dei progetti di cui alla presente deliberazione in 18 mesi;

- di stabilire che ad ogni singolo partecipante non potranno essere assegnati finanziamenti complessivi superiori al 10% della somma totale destinata ai progetti;
- di stabilire che può essere presentata domanda solo per progetti corrispondenti alle attività/interventi definiti nell'allegato 2 della presente deliberazione con il codice accanto specificato;
- di stabilire che i progetti approvati devono essere gestiti direttamente dall'ente pubblico o privato che ne ha presentato domanda. Nel caso di progetti presentati da consorzi, associazioni e partenariati deve essere precisata la parte di progetto assegnata ad ogni singolo partecipante;
- di stabilire che in condizioni di partenariato il capofila è tenuto all'erogazione dei fondi ai partners entro e non oltre 30 giorni dalla liquidazione da parte della Regione Lazio;
- di stabilire che nel caso di acquisizione di beni durevoli dovrà essere mantenuta la destinazione d'uso originaria anche dopo la conclusione del progetto;
- di stabilire che non possono essere finanziati progetti che prevedono l'acquisizione e/o la ristrutturazione di immobili;
- di stabilire che le quote di finanziamento residue per ritiro o decadenza dei progetti approvati e le quote di finanziamento non assegnate per carenza qualitativa o quantitativa dei progetti presentati verranno mantenute nel bilancio della Regione con vincolo di destinazione;

SENTITO

il parere ai sensi del comma 4,art 1, della legge 45/99;



M

634 16 LUG. 2004

CONSIDERATO che è stata esperita la procedura di concertazione con le parti sociali;

ALL'UNANIMITA'

DELIBERA



- 1) di approvare i seguenti allegati che sono parte integrante della presente deliberazione:
 - l'allegato 1 (obiettivi generali ed azioni programmate);
 - l'allegato 2 (ripartizione per territorio delle azioni programmate);
 - l'allegato 3 (procedure per la presentazione delle domande);
 - l'allegato 4 (formulario per la presentazione dei progetti);

2) di approvare la ripartizione delle quote derivanti dal Fondo Nazionale di Lotta alla Droga esercizi finanziari 2001 - 2002 - 2003 pari ad € 16.629.159,44 così come appresso indicato:

A - € 722.000,00 così come di seguito specificato:

- All'Agenzia per le Tossicodipendenze del Comune di Roma per l'affidamento e l'esecuzione di un progetto di collegamento in rete dei servizi che saranno attivati sul territorio del Comune di Roma che dovrà prevedere una mappatura dei servizi per ogni singolo settore di intervento e per territorio, una integrazione funzionale tra i progetti che saranno approvati e gli altri servizi esistenti nonché il coordinamento delle attività sui progetti approvati relativi al territorio di Roma per un totale di € 75.000,00;
- All'Agenzia per le Tossicodipendenze del Comune di Roma, per la realizzazione del progetto "Comunità madre - bambino" che si pone come obiettivo la realizzazione di una struttura di accoglienza residenziale per madri tossicodipendenti con figli minori, la somma di € 225.000,00
- Al Centro di Riferimento Alcolologico Regionale del Policlinico Umberto I per completare in collaborazione con il National Institute for Health statunitense la ricerca sulla Sindrome fetto alcolica € 200.000,00;
- Ad una campagna informativa e di prevenzione sugli effetti negativi derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope che sarà bandita con successivi atti € 650.000,00
- All'Assessorato alla Sanità per le attività di rendicontazione, gestione del fondo, assistenza tecnica in itinere ai promotori, coordinamento dell'attività dei progetti, attività di controllo sui progetti approvati € 147.000,00
- All'Agenzia di Sanità Pubblica per la valutazione dei progetti approvati € 75.000,00;

B) € 6.550.000,00 così come di seguito specificato:

1. € 3.900.000 per la realizzazione di progetti di reinserimento lavorativo da cui saranno riservati € 350.000,00 per l'istituzione di una apposita cabina di regia;
2. € 2.000.000 per progetti di prevenzione - educazione tra pari da cui saranno riservati € 200.000,00 per l'istituzione di una cabina di regia;
3. € 650.000,00 ad una campagna informativa e di prevenzione sugli effetti negativi derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope che sarà bandita con successivi atti;

le somme destinate alla realizzazione dei progetti di reinserimento lavorativo ed ai progetti di prevenzione - educazione tra pari saranno assegnate con successivo atto direttamente alla Agenzia per le Tossicodipendenze del Comune di Roma ed alle amministrazioni provinciali del Lazio; la somma destinata alla campagna informativa di prevenzione sarà assegnata a seguito di espletamento di bando pubblico;

634 16 LUG. 2004

C) di destinare la residua somma di € 9.357.159,44 al finanziamento dei progetti di cui all'allegato 1 del presente provvedimento;

3) di istituire una commissione regionale per l'esame dei progetti composta così come di seguito specificato:

2 rappresentanti dell'Assessorato alla Sanità Direzione Programmazione Sanitaria e tutela della salute

2 rappresentanti dell'Assessorato alle Politiche per la Famiglia e Servizi Sociali;

1 rappresentante designato dal Dipartimento Istituzionale ;

2 esperti nel campo delle tossicodipendenze designati dagli Assessori alla Sanità e delle Politiche per la Famiglia e Servizi Sociali

1 rappresentante designato dall'Agenzia per le Tossicodipendenze del Comune di Roma;

1 rappresentante designato dall'Agenzia di Sanità Pubblica .

Con Decreto del Presidente della Regione verranno nominati i componenti della commissione di cui al punto 3

che la stessa commissione valuterà la conformità dei progetti, come di seguito elencati, alle linee guida e la congruità al budget assegnato:

1) € 3.900.000 per la realizzazione di progetti finalizzati al reinserimento lavorativo da cui saranno riservati € 350.000,00 per una apposita cabina di regia;

2) € 2.000.000 per la realizzazione di progetti finalizzati alla prevenzione- educazione tra pari da cui saranno riservati 200.000,00 per una apposita cabina di regia ;

4) Di stabilire ,relativamente ai progetti di cui presenta bando:

- che la durata massima dei progetti è di mesi 18 mesi;
- che ad ogni singolo partecipante non potranno essere assegnati finanziamenti complessivi superiori al 10% della somma totale destinata ai progetti;
- che può essere presentata domanda solo per progetti corrispondenti alle attività/interventi definiti nell'allegato 2 della presente deliberazione con il codice accanto specificato.
- che i progetti approvati devono essere gestiti direttamente dall'ente pubblico o privato che ne ha presentato domanda. Nel caso di progetti presentati da consorzi, associazioni e partenariati deve essere precisata la parte di progetto assegnata ad ogni singolo partecipante;
- che in condizioni di partenariato il capofila è tenuto all'erogazione dei fondi ai partner entro e non oltre 30 giorni dalla liquidazione da parte della Regione Lazio;
- che nel caso di acquisizione di beni durevoli dovrà essere mantenuta la destinazione d'uso originaria anche dopo la conclusione del progetto;
- che non possono essere finanziati progetti che prevedono l'acquisizione e / o la ristrutturazione di immobili;
- che le quote di finanziamento residue per ritiro o decadenza dei progetti approvati verranno mantenute nel bilancio della Regione con vincolo di destinazione;
- che eventuali quote di finanziamento, non assegnate per carenza qualitativa o quantitativa dei progetti presentati rimarranno a disposizione nel bilancio regionale con lo stesso vincolo di destinazione;

5) Di autorizzare la spesa di € 8.629.159,44 sul Cap. F13112 Bil. 2004 ed € 8.000.000,00 sul Cap. F41106 del Bil 2004

6) Di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio la presente deliberazione

IL PRESIDENTE. F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

19 LUG. 2004





ALLEG. alla DELIB. N. 634
18 LUG. 2003
DEL

ALLEGATO 1 OBIETTIVI GENERALI ED AZIONI PROGRAMMATE

1. PREMESSA

La Regione Lazio con il finanziamento del FNLD esercizio 2000 ha approvato con DGR 1672/2002 progetti biennali che hanno iniziato le loro attività nei mesi di agosto/ settembre 2003 e le termineranno nel settembre 2005.

Trattasi di progetti di prevenzione primaria, reinserimento lavorativo, progetti sperimentali dedicati alla Doppia diagnosi nei territori di Roma e di Viterbo, alle donne tossicodipendenti in gravidanza nei territori di Roma e Frosinone, ai tossicodipendenti extracomunitari nei territori di Roma e di Latina, al trattamento dei soggetti alcolisti nel territorio di Rieti.

Con DGR 686/2003 si è provveduto con il finanziamento del FNLD 2001 a prorogare i progetti approvati con il finanziamento degli esercizi finanziari 1997/98/99 e valutati positivamente dall'ASP.

Tale delibera è stata approvata nell'agosto 2003, ed i progetti (alcuni avevano terminato la terza annualità a partire dal mese di aprile) termineranno le loro attività presumibilmente a partire dal mese di aprile 2004.

Le attività di tali progetti si riferiscono essenzialmente alla prevenzione, alla riduzione del danno e al reinserimento socio-lavorativo.

Nelle more del presente bando si è ritenuto, al fine di non interrompere servizi essenziali dedicati ad una utenza particolare, di dover prorogare i progetti di cui sopra per ulteriori 5 mesi.

Tenuto conto di quanto espresso, il presente bando intende garantire la continuità di servizi ormai indispensabili all'utenza, altrimenti non assicurabili con le risorse ordinarie adibite al settore della tossicodipendenza né con altri progetti tuttora in corso.

Temi prioritari del presente bando sono costituiti da:

- prevenzione delle nuove forme di dipendenza;
- sostegno alle famiglie tramite azioni di supporto;
- miglioramento delle condizioni di vita delle persone tossicodipendenti.

2. AREE DI INTERVENTO E OBIETTIVI GENERALI

Il presente bando intende finanziare progetti mirati alla realizzazione di interventi sinergici ed integrati stabilendo collegamenti operativi con i Dipartimenti delle Dipendenze, (ove attivi), i Sert, gli Enti Ausiliari, i servizi sociali degli Enti locali e con gli altri servizi attivi sul territorio rispetto ai destinatari delle singole aree di intervento:

Le due aree individuate sono definite nei loro obiettivi generali, come di seguito specificato:

- **prevenzione/riduzione della domanda:** promuovere interventi atti a ridurre in modo significativo la domanda illecita di droghe attraverso il cambiamento di stili di vita,

atteggiamenti e comportamenti, specialmente tra i giovani, riguardo alle droghe di abuso e , soprattutto, alle droghe sintetiche;

- **riduzione del danno/miglioramento della qualità della vita:** ridurre la mortalità , morbosità devianza ed emarginazione sociale connesse all'uso di sostanze psicotrope .

3. OBIETTIVI SPECIFICI

Area prevenzione/ riduzione della domanda

Obiettivi specifici

- Definire una strategia locale complessiva di contrasto del fenomeno della droga , collaborando con le istituzioni coinvolte;
- Estendere le competenze a tutti i fattori di disagio propedeutici a qualsiasi tipologia di dipendenza ;
- Aumentare la percentuale di consumatori in contatto con il sistema di assistenza , con particolare riferimento ai giovani con problemi collegati alle " nuove droghe "
- Aumentare il livello di informazione e sensibilizzazione sulle problematiche relative all'uso /abuso di sostanze psicotrope, con particolare attenzione alle nuove droghe;

Target diretto degli interventi

- Giovani a rischio per il consumo di sostanze psicotrope , alcool e loro nuclei familiari classe di età 14 - 25 anni
- Studenti delle scuole secondarie superiori a rischio di abbandono scolastico e/o disagio
- Gruppi definiti in condizioni a rischio (giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi , giovani che frequentano ambienti a rischio)
- Agenti sociali di contatto e cambiamento : personale scolastico , forze dell'ordine, operatori sociali del volontariato e dell'associazionismo, personale delle discoteche, dei pub e dei locali pubblici di ritrovo, personale dei centri giovanili

Personale/operatori da impegnare nella realizzazione del progetto

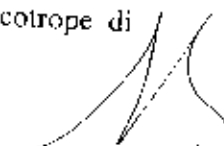
- operatori pubblici
- operatori privati e del privato sociale
- operatori del volontariato e dell'associazionismo

Gli operatori devono avere una formazione specifica nell'ambito della prevenzione , in ogni caso deve essere garantita attività di supervisione.

Area riduzione del danno/ miglioramento qualità della vita

Obiettivi specifici

- ridurre la mortalità e la morbosità legate alla tossicodipendenza e/o all'abuso da sostanze
- Garantire l'offerta di prestazioni terapeutiche ed assistenziali ritenute valide ai fini dell'aiuto alla persona con problemi di abuso ed alle persone coinvolte
- Aumentare la quota di soggetti che , dopo il contatto con il sistema di assistenza, iniziano e completano i trattamenti previsti e recuperano un accettabile livello di integrazione sociale
- Tutela della salute fisica della persona tossicodipendente , anche da sostanze psicotrope di sintesi, indipendentemente dal suo desiderio di interruzione dell'uso di sostanze



- Individuazione degli interventi secondo le problematiche ed i bisogni specifici della persona tossicodipendente
- Coinvolgimento in una strategia di riduzione del rischio da assunzione di sostanze psicotrope di attori sociali ed economici del tempo libero (discoteche, pub, birrerie, sale giochi)

Destinatari degli interventi

- Persone che fanno uso di sostanze stupefacenti, con particolare riferimento agli assuntori di nuove sostanze sintetiche e/o poliassuntori(alcool, anfetamine cocaina barbiturici)
- Gestori e personale luoghi del tempo libero, sale giochi, discoteche, pub, birrerie

Personale da impegnare nella realizzazione del progetto

- Operatori pubblici socio - sanitari
- Operatori privati e del privato sociale
- operatori del volontariato e dell'associazionismo

Gli operatori devono avere una formazione specifica nell'ambito della prevenzione, in ogni caso deve essere garantita attività di supervisione

4. TIPOLOGIE DI PROGETTO

4.1. Unita' di strada polivalenti COD. UPOL. 1

Le UdS polivalenti esplicano il loro servizio dedicando parte della giornata al settore della prevenzione e parte al settore del miglioramento della qualità della vita .Le UdS hanno il compito di realizzare:

a) Azioni di prevenzione :

- individuare e contattare giovani a rischio per il consumo di nuove droghe e l'abuso di alcool
- intervenire con progettualità e modalità precipue presso i gestori di luoghi di divertimento giovanili
- informare i giovani a rischio sulle caratteristiche delle diverse sostanze, sui possibili effetti e sulle strategie possibili per ridurre gli effetti non desiderati
- distribuire materiale informativo, profilattici ,gadget e Kit per test alcolimetrico
- indirizzare le persone contattate per le quali si evidenzia un effettivo rischio di utilizzo di nuove droghe e di abuso di alcool presso i servizi della rete territoriale (servizi pubblici e/o privati con l'obiettivo di indirizzarli presso quello che corrisponde al bisogno individuato)
- fornire informazioni e indirizzare verso situazioni culturali positive , aggregative e alternative alla cultura dello sballo (enti di promozione sportiva , oratori, centri giovanili)

b) Azioni di miglioramento della qualità della vita :

- avvicinare le persone tossicodipendenti che non sono in contatto con i servizi
- offrire una prima consulenza per favorire il riconoscimento di un bisogno e l'esplicitazione di una domanda alla base di un rapporto fiduciario con i servizi
- fornire informazioni sui rischi di infezione (HIV, epatiti, TBC ,malattie sessualmente trasmissibili ecc)
- Distribuire materiale informativo, siringhe (anche con programmi di scambio) , profilattici , kit per test alcolimetrici,
- indirizzare presso i servizi che corrispondono al bisogno individuato o alle strutture sanitarie specializzate

Ogni UdS è costituita da una Unità Mobile, attiva per 10 ore giornaliere 5 giorni a settimana nelle ore di maggior presenza di giovani nei luoghi di ritrovo e/o maggior presenza di tossicodipendenti in strada.

Le UdS devono avere almeno 2 operatori di cui:

1 operatore di base per l'intero arco di attività

1 medico per almeno 14 ore di presenza settimanali

1 psicologo per almeno 14 ore di presenza settimanali

1 assistente sociale o educatore professionale per almeno 7 ore di presenza settimanali.

L'operatore di base può essere anche una persona con una progressa esperienza di tossicodipendenza qualora abbia terminato positivamente il programma da almeno un anno.

Costo massimo totale € 185.000,00

4.2. Unità di strada di riduzione del danno COD, URID. 2

Le UdS di riduzione del danno esplicano il loro servizio in una ottica di miglioramento di qualità della vita delle persone tossicodipendenti anche qualora non esprimano un esplicito interesse al cambiamento. Le UdS di riduzione del danno hanno il compito di:

- avvicinare le persone tossicodipendenti che non sono in contatto con i servizi
- offrire una prima consulenza per favorire il riconoscimento di un bisogno e l'explicitazione di una domanda alla base di un rapporto fiduciario con i servizi
- fornire informazioni sui rischi di infezione (HIV, epatiti, TBC, malattie sessualmente trasmissibili ecc)
- Distribuire gratuitamente materiale informativo, siringhe (anche con programmi di scambio), profilattici, kit per test alcofimetico
- indirizzare presso i servizi che corrispondono al bisogno individuato o alle strutture sanitarie specializzate

Ogni UdS è costituita da una Unità Mobile, attiva per 12 ore giornaliere sette giorni a settimana, nelle ore di maggior presenza dei giovani nei luoghi di ritrovo e/o di maggior presenza di tossicodipendenti in strada.

Nelle UdS devono essere presenti almeno due operatori. E' prevista la presenza di medici, infermieri professionali, assistenti sociali, educatori professionali e psicologi, nonché di operatori di base, che possono essere anche persone con progressa esperienza di tossicodipendenza qualora abbiano terminato positivamente il programma da almeno un anno.

Costo massimo totale € 240.000,00

4.3. Centro di prima accoglienza diurno a bassa soglia COD, CPAD. 1

Il CPA deve assicurare all'utenza i seguenti servizi:

- lavarsi, mangiare, sostare
- ricevere informazioni sui rischi di infezione (HIV, epatiti, TBC ecc.)
- ricevere gratuitamente profilattici, siringhe sterili in cambio di siringhe usate, materiale informativo,
- consulenze legali, aiuto per il disbrigo di pratiche.

Il centro deve essere funzionante minimo 6 ore al giorno per per 6 giorni a settimana.

Deve garantire minimo 10 posti con 2 operatori per turno (operatori sociali di base, anche con progressa esperienza di tossicodipendenza che abbiano terminato positivamente da almeno un anno il programma, assistenti sociali /sanitari, psicologi, medici)

Qualora nell'equipe fosse presente la figura del medico, sarà possibile somministrare ai propri assistiti terapia metadonica previo accordo con i Sert.

Costo massimo totale per Roma € 135.000,00

Costo massimo totale per le province € 120.000,00

4.4 Centro diurno a media soglia per tossicodipendenti COD. CPAD. 2

Il Centro Diurno a media soglia è rivolto a pazienti in fase di disintossicazione metadonica, in regime di affidamento, o in attesa di maturare la decisione di ingresso in Comunità terapeutica residenziale, che necessitino di un inserimento in una struttura intermedia.

Il programma dovrà integrare tre aree di intervento:

- terapeutico psicologica
- educativo riabilitativa
- orientamento, reinserimento lavorativo in forme protette

La struttura dovrà rimanere aperta 8 ore al giorno per almeno 5 giorni a settimana e prevedere l'accoglienza di massimo 8 utenti.

Il personale previsto, deve essere composto da: 1 educatore professionale, 2 animatori polivalenti, 1 psicologo

Le attività all'interno del centro saranno tutte a valenza terapeutica e riguarderanno oltre alla cura e alla manutenzione ordinaria della casa tutte le attività attinenti che si renderanno necessarie.

Potranno essere attivati vari laboratori.

Costo massimo totale € 115. 200,00

4.5. Centro disagio e crisi COD. CDC

Per il territorio coincidente con i distretti F1 e F2 (Civitavecchia, S. Severa, Manziana Tolfa Ladispoli e Cerveteri) è previsto un progetto sperimentale di attivazione di un "centro di disagio e crisi", con gestione integrata tra i servizi pubblici e del privato sociale, coordinato dal servizio pubblico, con forte integrazione del personale e delle competenze e dei loro specifici elementi culturali e scientifici.

Il centro accoglierà soggetti tossicodipendenti da sostanze psicotrope e da alcol in situazioni socio-esistenziali e/o cliniche critiche, anche in trattamento farmacologico sostitutivo. Le attività del centro saranno svolte in regime residenziale, all'interno del centro opererà una équipe formata da operatori dei servizi pubblici e dei servizi del privato sociale, che svolgeranno attività di accoglienza dei soggetti, di osservazione diagnostica e di individuazione dei progetti terapeutici più adeguati.

All'interno del centro, in linea con il carattere sperimentale del progetto potranno essere sviluppati trattamenti residenziali brevi, di durata media di 6 - 8 mesi con soggetti tossicodipendenti o alcol dipendenti per i quali tale trattamento sia parte integrante di un percorso terapeutico da avviare e completare con modalità ambulatoriali.

L'équipe integrata potrà avvalersi della collaborazione di figure professionali provenienti dai servizi pubblici della ASL RMF (Sert, DSM,) e dalle diverse realtà del privato sociale presenti sul territorio.

Il progetto dovrà coinvolgere sin dall'inizio il Distretto F2 (territorio privo di strutture specifiche per tossicodipendenti) con l'attivazione di uno spazio dedicato all'ascolto, all'accoglienza e finalizzato all'invio presso il centro se ritenuto opportuno.

Lo spazio sarà gestito a turno e in giorni da stabilire dallo stesso personale dell'équipe.

costo massimo totale € 180.000,00

4.6. Centro di prima accoglienza notturno a bassa soglia COD. CPAN. 1

Il CPA notturno deve essere aperto tutti i giorni dell'anno e deve garantire agli utenti (anche occasionali) di lavarsi, mangiare, dormire, avere materiali di profilassi (siringhe nuove in cambio di siringhe usate, profilattici, materiale informativo).

L'accoglienza non è condizionata dalla volontà di recupero del tossicodipendente.

Le persone potranno essere ospitate per brevi periodi di tempo.

Il programma dovrà garantire un servizio di segreteria per il collegamento con gli altri servizi territoriali per la programmazione dell'accoglienza

Il centro è aperto per 12 ore al giorno e può ospitare massimo 8 persone con almeno 2 operatori per 12 ore ciascuno. Le figure previste sono: operatori sociali di base, anche con pregressa esperienza di tossicodipendenza che abbiano terminato positivamente da almeno un anno il programma, assistenti sociali/ sanitari, educatori professionali, psicologi.

Costo massimo totale € 270.000,00

4.7. Unita' di strada prevenzione problemi alcol correlati COD. CALC

Si considera prioritario un intervento preventivo nella fascia di età adolescenziale giovanile in quanto la socializzazione al consumo di alcol avviene in una età relativamente precoce e si considera quindi necessario che le fasi di socializzazione vengano proposti stimoli per l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti a basso rischio rispetto all'uso di alcol.

Il lavoro educativo sugli atteggiamenti deve tener conto del fatto che gli adolescenti danno un peso molto maggiore alle conseguenze a breve termine che a quelle a lungo termine.

Il camper durante l'arco dell'anno dovrà spostarsi in tutto il territorio della provincia e della città di Roma, in particolare nei giorni di venerdì e sabato.

Gli operatori dovranno realizzare una mappatura del territorio focalizzando i centri di aggregazione.

Dovranno contattare le Istituzioni (municipi, scuole, ambulatori, consultori ed altro) e con le risorse territoriali (gestori di bar, pub, discoteche, sale giochi, parrocchie, altro).

Il contatto con i giovani che frequentano locali dovrà costituire l'azione principe del progetto, potranno essere distribuiti test di immediato riscontro

La Uds deve essere attiva per 8 ore al giorno per 7 giorni a settimana

Durante l'estate il camper sarà presente in particolare nei territori dell'estate romana (Fiesta ed altro)

Costo massimo totale € 120.000,00

4.8. Centro giovanile COD. CENG

Il Centro Giovanile deve effettuare una serie di azioni preventive atte a coinvolgere in particolare, ma non solo, la popolazione giovanile, per prevenire la diffusione del fenomeno delle dipendenze, sia riducendo la domanda che agendo su quelle che possono le motivazioni di un sempre più diffuso disagio giovanile. Pertanto si dovrà collegare con gli attori locali già presenti nel territorio (altri centri giovanili, servizi sociali comunali, servizi ASL, associazioni di volontariato ecc.)

Le attività inerenti a tali progetti possono prevedere:

- acquisizione di dati, fondamentale per focalizzare il substrato sul quale porre l'attenzione;
- definizione del piano di azione in collaborazione con i giovani destinatari dell'intervento
- attuazione del piano di azione vero e proprio.

Il Centro Giovanile dovrà garantire una apertura pomeridiana di almeno 4 giorni a settimana per 4 ore al giorno, con la presenza di educatori professionali, psicologi, animatori ed altre figure professionali coerenti con la progettazione presentata

Costo massimo totale € 165.000,00

4.9. Prevenzione primaria e secondaria per figli di genitori tossicodipendenti COD. PR.1

Il progetto deve garantire la presa in carico di giovani e giovanissimi figli di tossicodipendenti e della loro famiglia di origine. A seconda dell'età, compresa l'età di maturazione intellettuale, la finalità sarà l'elaborazione di un progetto che dia al giovane, a breve e medio termine, la possibilità di rielaborazione personale ed un accompagnamento sociale, scolastico e formativo.

A lungo termine si tratta di proiettare i più grandi verso un processo di autonomia e garantire ai più piccoli le disponibilità delle risorse esistenti nel nucleo familiare allargato, coniugando l'intervento educativo sui bambini con il lavoro con i genitori tossicodipendenti.

Gli interventi saranno finalizzati alla definizione di azioni terapeutiche - educative, azioni trasversali per i genitori tossicodipendenti, accompagnamento sociale, consulenza sui percorsi terapeutici e problem solving.

Un continuo lavoro di rilevazione di dati dovrà far emergere sia le linee guida dell'intervento sui giovani sia i bisogni di formazione.

A tale scopo occorre:

- Monitorare permanentemente la situazione territoriale per la rilevazione e la diagnosi dei problemi e delle risorse;
- Fornire supporto agli operatori che hanno in trattamento genitori tossicodipendenti ed alla loro famiglia di origine durante il processo terapeutico educativo;
- Fornire supporto ai genitori tossicodipendenti rispetto alle loro responsabilità genitoriali e di cura dei propri figli;
- Minimizzare i rischi per i figli anche attraverso l'informazione e l'educazione sociale;
- Fornire servizi di accompagnamento, di consulenza ai percorsi terapeutici e di counselling;
- Potenziare le risorse esistenti nell'ambito della famiglia e delle istituzioni;

Possono essere messe in atto le seguenti azioni:

- Costituzione di un'equipe multidisciplinare in grado di operare anche in forma delocalizzata a seconda della necessità;
- Presa in carico di giovani e giovanissimi per almeno 6 ore giornaliere per 5 giorni a settimana garantendo una azione trasversale ai servizi per i genitori;
- Disponibilità di servizi di accompagnamento, di consulenza ai percorsi terapeutici e di counseling;
- Consolidato collegamento con le strutture del territorio;
- Costituzione di un punto di osservazione con finalità di analisi e monitoraggio delle problematiche che caratterizzano il target.

Costo massimo totale € 187.000,00

4.10. Prevenzione primaria e secondaria a rete ed area vasta per adolescenti a rischio COD. PR. 2

Il progetto deve garantire un servizio aperto agli adolescenti dove poter attivare un processo di crescita individuale verso la promozione e l'autodefinizione sociale attraverso l'esperienza comune aggregativa e l'uso di strumenti e di spazi pensati a misura dei giovani.

L'intervento deve basarsi sull'affermazione delle potenzialità dell'individuo in una ottica educativa di accompagnamento e di sostegno calibrato sulle esigenze individuali degli utenti.

Obiettivi del presente progetto:

- Creare uno spazio di incontro in cui dare vita ad un gruppo di pari nel quale elaborare le proprie difficoltà emotive di studio e di confronto
- Sostenere il processo di crescita dell'adolescente verso l'autonomia e l'autopromozione, lavorando sulla consapevolezza delle proprie risorse.

- Stimolare nei ragazzi la capacità di essere soggetti attivi, creativi, propositivi.
- Osservare e rielaborare i comportamenti dei singoli nel rapporto con i pari e con gli adulti consentendone una riformulazione all'interno di un ambiente accogliente
- Fornire spazi didattici per la prevenzione dell'abbandono scolastico e per il recupero delle situazioni difficili in atto.
- Favorire nei ragazzi l'esperienza ludica intesa come apprendimento emotivo e cognitivo in sintonia con la crescita individuale di ognuno.
- Fornire una varietà di attività dove permettere ai ragazzi di acquisire nuove esperienze per l'arricchimento personale attraverso la socializzazione.
- Affiancare le agenzie educative primarie in un'ottica di integrazione globale.

Le azioni devono essere rivolte ad adolescenti e preadolescenti in età compresa fra i 10 e i 19 anni che presentano problematiche relazionali, scolastiche, comportamentali e/o che vogliono usufruire delle attività del servizio.

Il servizio deve realizzare l'integrazione fra approccio socio - pedagogico e ludico - creativo. Deve potersi realizzare:

- Sostegno educativo
- Accompagnamento pedagogico
- Attività creative
- Attività ludico - ricreative
- Attività didattiche
- Organizzazione della struttura
- Sostegno familiare

Costo massimo totale € 165.000,00

4.11. Centro di ascolto per le famiglie COD. PR. 3

Le famiglie di giovani assuntori riversano in situazioni di grave disagio, dato dal dover affrontare problemi delicati e di non facile soluzione.

Difficilmente i ragazzi assuntori di nuove droghe accedono ai servizi pubblici, tanto meno i loro genitori.

Il centro ha pertanto il compito di trattare i disagi degli adolescenti e delle loro famiglie offrendo tutte le informazioni utili per riconoscere precocemente i segni di un eventuale disagio.

Il centro dovrà essere aperto almeno tre giorni a settimana, garantendo l'apertura pomeridiana poiché l'utenza sarà rappresentata principalmente da genitori di giovani assuntori e dai giovani stessi.

Il personale specificatamente qualificato ed esperto nel trattare i problemi dell'adolescenza deve essere costituito da medici psichiatri, psicologi assistenti sociali.

Costo massimo totale € 135.000,00

4.12. Progetto di apertura di un centro di ascolto terapia e sostegno alle famiglie per consumatori di nuove droghe COD. PR. 4

Le attività principali del centro, dedicate ai giovani di età compresa tra 14 e 30 anni e alle loro famiglie saranno:

informativa ed educativa, presa in carico, diagnosi ed orientamento, di counseling anche telefonico e di sostegno psicologico, individuale e di gruppo, di psicoterapia individuale, familiare e di gruppo, di assistenza medico / infermieristica laddove necessario.

Dovrà essere svolta anche attività di ricerca sulla realtà giovanile del territorio.

Potranno essere organizzati anche interventi di prevenzione nelle scuole medie inferiori e superiori. All'interno del Centro potrà essere istituito un servizio telefonico per fornire informazioni e consigli utili

Il Centro agirà in stretta sinergia con altre strutture territoriali al fine di rafforzare e implementare la rete di aiuto e di intervento negli stati di disagio giovanile, si raccorderà con le scuole i consultori familiari i servizi sociali comunali, le associazioni non formali del territorio, il volontariato sociale, religioso e parrocchiale, il DSM e il DMI

Nel Centro opererà un'équipe integrata formata da operatori dei servizi pubblici e del privato sociale. Il progetto sarà coordinato dal Servizio pubblico

Il Centro di ascolto sarà aperto 5 ore al giorno per 5 giorni a settimana e per 4 ore il sabato nel territorio del distretto F4; deve essere prevista, nella seconda annualità, l'apertura di un secondo centro d'ascolto, in base alle esigenze dei comuni e alle richieste dell'utenza, nel territorio del distretto F3, con orario di apertura per entrambi i centri di 3 ore al giorno per 3 giorni a settimana.

Costo massimo totale 165.000,00

4.13. Progetto scuola COD. PR. 5

Progetto di prevenzione finalizzato a combattere la diffusione dei comportamenti lesivi della propria salute attraverso il consumo di droghe siano esse "nuove" "leggere" "pesanti", con conseguente disagio e devianze nell'area giovanile, bullismo e abbandono scolastico.

Il programma di prevenzione proposto dovrà essere attuato con modalità interattiva, ponendosi l'obiettivo di trattare ogni forma di abuso di droghe, incluso l'uso del tabacco e alcol, formulato a lungo termine e con interventi ripetuti al fine di rinforzare gli obiettivi di prevenzione, dovrà proporre modifiche della linea di condotta e rinforzare le norme contro l'uso di droghe in ogni ambiente inclusi la famiglia la scuola e la comunità.

Il progetto dovrà promuovere atteggiamenti e comportamenti in cui la salute costituisce un significato e un valore da apprezzare e tutelare.

Dovrà essere rivolto agli studenti delle scuole medie superiori e dovrà prevedere il loro diretto intervento, inoltre dovrà dare voce agli studenti e alla gente comune su problematiche che riguardano loro stessi e dovrà divulgare le ricerche e gli studi scientifici realizzati sugli stessi temi

Al progetto dovranno aderire le scuole di tutti i distretti, dovranno essere previsti stage per 15 studenti di ogni scuola che avrà aderito alla formazione degli stessi come "operatori di avanguardia"

Dovranno essere allestite mostre itineranti da ciascuna scuola che ha aderito, ed anche un gruppo di redazione che realizzi trasmissioni telefoniche su emittente privata a diffusione regionale.

Dovranno essere impegnati nel progetto operatori Sert e del privato sociale (se il progetto è in partenariato), gli insegnanti delle scuole pilota di ogni distretto.

Costo massimo totale € 165.000,00

4.14. Prevenzione del disagio e promozione del benessere a scuola COD. PR. 6

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di un efficace sistema di intervento preventivo e promotivo di nuova generazione.

Obiettivi del progetto:

migliorare le competenze professionali del personale docente della scuola materna fino alla scuola media superiore al fine di adottare metodi educativi anche innovativi per potenziare ed integrare negli alunni le migliori competenze emozionali, affettive e relazionali per prevenire il disagio diffuso con particolare riferimento alle dipendenze patologiche.

Il progetto, sperimentale, trae spunto dalle ipotesi già sperimentate e validate sul territorio nazionale che ritengono l'individuazione, la gestione e la modulazione delle emozioni, il più potente fattore di protezione circa lo sviluppo delle dipendenze patologiche (tossicodipendenza, alcolismo, disturbo del comportamento alimentare, nuove dipendenze) in età adolescenziale e precadocenziale.

Le ultime ricerche sui fattori predisponenti la tossicodipendenza dimostrano che è possibile prevenire il disagio ridurre la probabilità che i giovani si rivolgano alle sostanze stupefacenti per sperimentare pericolosissime avventure pseudoemozionali attraverso l'utilizzo di semplici tecniche di prevenzione del disagio come l'alfabetizzazione emotiva in classe.

Tali tecniche, già validate sperimentalmente con evidenze scientifiche rilevanti e utilizzate in numerose realtà italiane con esiti positivi sono di facile utilizzo, possono essere apprese dai docenti attraverso un corso di formazione e di addestramento e non interferiscono con le consuete attività didattiche.

La metodologia di intervento deve essere costruita e validata in base all'età degli alunni, favorendo competenze empatiche ed emozionali gradualmente più complesse.

Gli interventi proposti dal progetto devono mirare a potenziare nei bambini e nei giovani quei fattori di protezione circa l'eventuale sviluppo di dipendenze patologiche.

Gli interventi dovranno essere misurati attraverso test e griglie di osservazione con metodologia scientifica (gruppo sperimentale, gruppo di controllo, test, retest)

Costo massimo totale € 135.000,00

4.15. Centro documentale informativo educativo COD. PR. 7

Il modello di prevenzione del centro documentale si basa sulla realizzazione di interventi che vedano i giovani protagonisti attivi degli interventi, in linea con quanto evidenziato dagli studi di settore, secondo i quali il principale fattore protettivo rispetto al rischio di disagio e dipendenza giovanile è costituito dalla capacità dei giovani di "autotutelarsi", attraverso la produzione creativa e lo scambio relazionale tra pari.

Il centro si struttura quale luogo di incontro giovanile in cui l'informazione e la sensibilizzazione sui comportamenti a rischio sia il risultato di un percorso di conoscenza partecipata.

Pertanto il Centro, si articola in 4 centri documentali informativi (uno per distretto), in modo tale da poter essere facilmente raggiungibile nelle diverse zone della provincia.

Obiettivi del progetto:

- favorire l'individuazione di prospettive per i gruppi sociali giovanili, attraverso un lavoro di informazione ed educazione partecipata
- aumentare il livello di informazione e sensibilizzazione sulle problematiche relative all'uso /abuso delle sostanze psicotrope ed in particolare delle nuove sostanze;
- favorire l'attivazione di processi di autopromozione nei gruppi giovanili favorendo la costruzione di culture giovanili che possano incidere positivamente sull'intera comunità

Popolazione bersaglio: adolescenti e giovani adulti dai 15 ai 25 anni, studenti o che hanno già completato o abbandonato la scuola.

Il progetto deve costruire specifici momenti di incontro e/o di manifestazioni autoprodotte nonché una rete effettiva di opportunità attraverso il coinvolgimento e l'utilizzo degli edifici scolastici. I prodotti culturali realizzati dal centro devono essere espressione diretta della capacità progettuale e operativa dei giovani, ed avere al contempo reali capacità di impatto sul resto della comunità, sia giovanile che adulta.

Le attività del Centro sono coordinate da animatori che abbiano almeno 3 anni di esperienza nel settore.

Ognuna delle 4 sedi operative del centro deve garantire una apertura almeno trisettimanale, in orario pomeridiano.

Costo massimo totale € 150.000,00



4.16. Progetto di prevenzione primaria e secondaria COD. PR 8

il progetto deve individuare selezionare e formare un gruppo di giovani (scuole superiori) che ricoprano funzioni di peer supporter da utilizzare all'interno degli Istituti di provenienza. Tali giovani dovranno successivamente attivare percorsi partecipativi basati sul principio dell'autopromozione attraverso metodologie di gruppo.

La popolazione interessata comprende alunni della scuola superiore della provincia di Frosinone, e gli insegnanti delle scuole coinvolte.

Il progetto deve dar luogo ad una rete territoriale capace di ottimizzare le risorse esistenti in risposta ai fenomeni di disagio(rischio di abuso di sostanze psicotrope) e di tossicodipendenza anche con la partecipazione del gruppo target.

Le azioni previste sono :

- formazione e supervisione dei peer supporter
- formazione insegnanti
- consulenza ai docenti per la gestione dei casi a rischio
- gruppi di auto aiuto per genitori di alunni a rischio
- attivazione rete territoriale
- produzione materiale informativo (a cura degli studenti) e gestione web
- eventi pubblici

Nel progetto dovranno avere parte attiva, insieme alla ASL competente, le Associazioni di volontariato ed Enti ausiliari, il Centro Servizi Amministrativi dell'Ufficio scolastico regionale, le singole scuole ,gli operatori impegnati nei Centri di informazione e Consulenza e tutte le istituzioni interessate.

Costo massimo totale €135.000,00





ALLEG. alla DELIB. N. 634
DEL 16 LUG. 2000

ALLEGATO 2

AMBITI TERRITORIALI DI AFFERENZA DEI PROGETTI ARTICOLATI PER TIPOLOGIA

TERRITORIO CORRISPONDENTE ALLA ASL RM A

TIPOLOGIA DI PROGETTO	CODICE	FINANZIAMENTO
Prevenzione primaria e secondaria per figli di genitori tossicodipendenti	COD.PR 1	187.000
Centro di prima accoglienza diurno a bassa soglia	COD.CPAD 1	135.000
1 Unità di Strada polivalente	COD.UPOL 1	185.000
1 UDS per il miglioramento della qualità della vita alla Stazione Termini COD. URID 2	COD. URID 2	240.000

TERRITORIO CORRISPONDENTE ALLA ASL RM B

Centro di prima accoglienza diurno a bassa soglia	COD. CPAD1	135.000
1 UDS polivalente	COD. UPOL 1	185.000
CPA notturno a bassa soglia	COD. CPAN1	270.000
Prevenzione per adolescenti a rischio	COD. PR 2	165.000

TERRITORIO CORRISPONDENTE ALLA ASL RM C

Centro di prima accoglienza diurno a bassa soglia	COD. CPAD.1	135.000
1 UDS Polivalente	COD. UPOL 1	185.000
Centro diurno	COD. CPAD 2	115.200
Centro giovanile	COD. CENG	165.000

TERRITORIO CORRISPONDENTE ALLA ASL RM D

Centro prima accoglienza a bassa soglia diurno	COD. CPAD 1	135.000
1 UDS polivalente	COD. UPOL 1	185.000
Centro diurno	COD. CPAD 2	115.200
Centro giovanile	COD CENG	165.000

TERRITORIO CORRISPONDENTE ALLA ASL RM E

Centro prima accoglienza diurno a bassa soglia	COD. CPAD 1	135.000
1 UDS polivalente	COD. UPOL 1	185.000
Centro diurno	COD. CPAD 2	115.200
Centro giovanile	COD. CENG	165.000

TERRITORIO CORRISPONDENTE ALLA ASL RM F

Centro disagio e crisi	COD. CDC	180.000
Centro terapeutico per nuove droghe	COD. PR4	165.000
Centro diurno	COD. CPAD 2	115.200

TERRITORIO CORRISPONDENTE ALLA ASL RM G

Centro di prima accoglienza diurno a bassa soglia	COD.CPAD1	120.000
1 UDS polivalente	COD. UPOL 1	185.000
1 UDS polivalente	COD.UPOL 1	185.000

Progetto scuola	COD. PR 5	165.000
-----------------	-----------	---------

TERRITORIO CORRISPONDENTE ALLA ASL RM H

Centro di prima accoglienza diurno a bassa soglia	COD. CPAD 1	120.000
Centro Diurno	COD. CPAD 2	115.200
UDS polivalente (SU 8 ORE)	COD. UPOL 1	125.000
UDS alcol	COD.UALC	120.000
Centro Giovanile	COD. CENG	165.000

TERRITORIO CORRISPONDENTE ALLA ASL DI RIETI

Centro Diurno	COD. CPAD 2	115.200
Centro giovanile	COD. CENG	165.000

TERRITORIO CORRISPONDENTE ALLA ASL DI FROSINONE

1 UDS polivalente	COD. UPOL 1	185.000
1 UDS polivalente	COD. UPOL 1	185.000
Centro documentale informativo educativo	COD. PR 7	150.000
Progetto scuola	COD. PR 8	135.000

TERRITORIO CORRISPONDENTE ALLA ASL DI VITERBO

Centro di prima accoglienza diurno a bassa soglia	COD. CPAD 1	120.000
Centro Diurno	COD. CPAD 2	115.200
Progetto di consulenza insegnanti	COD. PR 6	135.000

--	--	--

PROGETTI PER IL TERRITORIO DELLA ASL DI LATINA

Centro prima accoglienza diurno a bassa soglia	COD. CPAD1	120.000
1 UDS polivalente	COD. UPOL 1	185.000
1 UDS polivalente	COD. UPOI, 1	185.000
Centro di ascolto per le famiglie	COD. PR 3	135.000

SERVIZI PER ROMA E PROVINCIA

• **Centro diurno per alcolisti . Accoglienza e terapia COD. PRO. 1**

Il Centro deve garantire lo spazio per attività di accoglienza , terapia e riabilitazione per gli alcolisti e le loro famiglie. Dovrà assicurare raccordi funzionali con quanto erogato dai Ser.T di competenza per residenza e con il Centro di riferimento Regionale di algologia. Curerà in particolar modo le sinergie con le associazioni di volontariato che agiscono nel medesimo ambito . Si configura quale servizio specialistico multizonale rivolto sia a target di bassa soglia sia a target di media ed alta soglia.

Servizi previsti per target di bassa soglia :

- accoglienza
- vitto e accoglienza di prima necessità
- gruppi di auto aiuto
- Laboratori per attività di socializzazione
- invio verso percorsi di media soglia

Servizi previsti per target di media ed alta soglia:

- accoglienza e diagnosi funzionale
- counseling individuale e familiare
- psicoterapia individuale, familiare e di gruppo
- principali terapie farmacologiche
- gruppi di auto aiuto

Il centro deve garantire na apertura quotidiana per la bassa soglia per almeno 8 ore giornaliere, ed una apertura su 5 giorni a settimana per almeno 6 ore per i servizi a media ed alta soglia .

Il personale prevede la presenza di:educatori professionali, assistenti sociali, medici, psicologi, infermieri professionali, animatori ed operatori di base.

Costo massimo totale 225.000,00

• **Unità mobile di rianimazione e pronto intervento COD . PRO. 2**

Si tratta di una attività integrata nel sistema di emergenza, attiva 24 ore su 24, che prevede una linea telefonica esterna dedicata per le chiamate relative al pronto intervento medico mirata essenzialmente ad assistere i casi di overdose , dotata di un centro radio e di autovetture collegate dotate delle attrezzature necessarie.

Costo massimo totale € 450.000,00

• **Unità mobile di terapia farmacologica sostitutiva COD. PRO. 3**

Costituita da un autoveicolo attrezzato per la distribuzione di terapia farmacologica sostitutiva con compito di garantire programmi di mantenimento, a supporto dei servizi pubblici per le tossicodipendenze ed integrata in rete con medici di base ed Enti Ausiliari e del privato sociale.

L'unità mobile opera negli orari e nelle zone che vengono individuate in collaborazione con le unità di strada e i Ser.t

Costo massimo totale € 195.000,00

- **Centro di prima accoglienza notturno COD. PRO. 4**

Il CPA notturno deve essere aperto tutti i giorni dell'anno e deve garantire agli utenti (anche occasionali) di lavarsi, mangiare, dormire, avere materiali di profilassi (siringhe nuove in cambio di siringhe usate, profilattici, materiale informativo).

L'accoglienza non è condizionata dalla volontà di recupero del tossicodipendente.

Le persone potranno essere ospitate per brevi periodi di tempo.

Il programma dovrà garantire un servizio di segreteria per il collegamento con gli altri servizi territoriali per la programmazione dell'accoglienza.

Il centro è aperto per 12 ore al giorno e può ospitare massimo 8 persone con almeno 2 operatori per 12 ore ciascuno.

Le figure previste sono: operatori sociali di base, anche con progressa esperienza di tossicodipendenza che abbiano terminato positivamente da almeno un anno il programma, assistenti sociali/ sanitari, educatori professionali, psicologi.

Costo massimo totale € 270.000,00

PROGETTI DI INTERESSE REGIONALE

- **Formazione operatori di discoteca COD. REG. 1**

Nel corso di questi anni è emersa l'esigenza da parte di gestori e personale dei locali notturni di possedere maggiori competenze sulle sostanze psicotrope e sui nuovi stili di consumo dei giovani e poter acquisire nuovi strumenti per proporre possibili risposte. Nello stesso tempo è emerso come preponderante il bisogno della collettività di diminuire i comportamenti a rischio tra i giovani. Con le attività formative proposte si vuole accrescere la possibilità che gli operatori della notte partecipino al benessere collettivo.

Obiettivi del presente progetto:

-acquisizione di abilità da parte del personale delle discoteche e delle associazioni culturali con intrattenimento notturno per promuovere buone pratiche di tipo preventivo sia in collaborazione con operatori del territorio che autonomamente;

-Formazione on the job: costruzione di interventi volti ad aumentare nella popolazione giovanile il livello di informazione e sensibilizzazione sulle problematiche relative all'uso/abuso delle sostanze psicotrope.

-saper cogliere ed intervenire adeguatamente sulle situazioni di crisi di abuso di sostanze psicotrope (aumento dell'aggressività, comportamenti autolesionisti, malessere);

-fornire le conoscenze sulle metodologie di intervento e sugli strumenti di tutela della salute;

-acquisizione di specifiche tecniche per la comunicazione;

-consentire l'acquisizione di informazioni specifiche sulla normativa vigente nel campo delle sostanze psicotrope e della sicurezza;

-acquisire competenze sul campo per costruire e realizzare interventi preventivi nei luoghi di divertimento notturno.

Interventi ed azioni previste:

- corsi di formazione rivolti a gestori e personale delle discoteche appartenenti al SILB (sindacato locali da ballo)

- corsi di formazione rivolti a membri di associazioni culturali di intrattenimento notturno

- aggiornamento mirato ad operatori pubblici e privati già operanti nel settore delle dipendenze;

- elaborazione di materiale informativo da utilizzare nelle sperimentazioni

- sperimentazione sul campo del personale formato nei corsi



Destinatari degli interventi:gestori dei locali da ballo , personale delle discoteche, membri di associazioni culturali di divertimento notturno, operatori pubblici e privati, giovani che frequentano i locali notturni

Personale /operatori da impegnare nella realizzazione del progetto: tutor, docenti, operatori formati nei corsi

Costo massimo totale € 125.000,00

• **Sostanze stupefacenti e mortalità per incidenti stradali COD. REG. 2**

In Italia gli incidenti stradali costituiscono la prima causa di morte nella fascia di età compresa tra i 15 ed i 24 anni.

Nonostante molti di tali sinistri , soprattutto quelli che avvengono in determinate ore e in determinati giorni , vengano riferiti dagli organi di comunicazione , come legati all'abuso di alcool e /o sostanze stupefacenti, non esistono a tutt'oggi dati epidemiologici a carattere nazionale che verifichino l'esistenza di un rapporto causale tra tali abusi e gli incidenti stradali

Dati provenienti dagli Istituti di Medicina Legale di diverse Università distribuite sul territorio Nazionale, indicano che un notevole numero di incidenti stradali , sono dovuti al fatto che il conducente era sotto effetto di sostanze psicotrope.

La Regione Lazio ritiene quindi fondamentale , ai fini della prevenzione di tali incidenti , bandire un progetto che preveda l'effettuazione sistematica di controlli sulla strada secondo un protocollo che garantisca un dato oggettivabile.

Il progetto dovrà prevedere la dislocazione , in ore e giorni prestabiliti, di pattuglie di forze di polizia (Polizia stradale , Carabinieri) su strade della regione identificate come maggiormente " a rischio".

In prossimità della pattuglia dovrà essere posizionato un camper sanitario con personale specializzato per gli accertamenti preliminari su conducenti di veicoli fermati dalle forze dell'ordine in quanto sospettati di guidare sotto l'influenza di alcool o droghe .

Dovrà essere effettuata una valutazione clinica dello stato psico - fisico del conducente (da parte del medico) , la determinazione del tasso alcolemico mediante etilometro (come previsto dal disposto dell'articolo 186 del CdS) e successivamente , previo consenso informato scritto , saranno effettuati prelievi di urina e di saliva su cui verrà eseguita un'analisi di primo livello con Kit e test rapidi. I campioni biologici risultati positivi a tali analisi preliminari , sigillati in presenza dell'interessato, dovranno essere inviati presso un laboratorio di tossicologia forense

Il progetto , che prevede l'impiego di una cartella di raccolta dati amnestici conforme al rispetto della privacy, permetterà di conoscere la reale entità del fenomeno e valutare in senso epidemiologico - statisticole informazioni raccolte.

I risultati di tali valutazioni potranno essere impiegati per campagne mirate di prevenzione.

Inoltre , la semplice informazione relativa alla diffusione dei controlli sulle strade costituirà un valido deterrente contro la guida in stato di alterazione , con conseguente riduzione del numero di incidenti stradali.

Tale progetto dovrà essere presentato da Università in collaborazione con le forze di polizia.

Costo massimo totale €195.000,00

• **Corso per insegnanti e istruttori di autoscuola " alcool, droga, guida" COD. REG. 3**

Gli incidenti stradali, in Italia, costituiscono la prima causa di morte fra i giovani

Tra le tipologie di incidenti riconducibili ad un comportamento scorretto si evidenzia quella relativa all'assunzione di alcool e sostanze stupefacenti.

I dati segnalano 3,2 morti per 100 incidenti, l'alta pericolosità degli incidenti concentrati in giorni, ed ore, particolari della settimana tendono ad evidenziare una sottostima di questa causa.

Le autoscuole attraverso i loro insegnanti e istruttori si vengono a configurare delle strutture importanti nei confronti della crescita dei giovani e della prevenzione dei rischi nella popolazione giovanile. Dal momento che i principali fattori di rischio sanitario per la sicurezza stradale riguardano l'uso di alcol e sostanze alla guida, si rende necessario sensibilizzare e informare maggiormente la popolazione giovanile sulla relazione esistente fra assunzione di droghe e alcol e comportamenti di guida.

Obiettivi :

- formare insegnanti ed istruttori autoscuole con particolare riferimento agli effetti di alcol e sostanze stupefacenti alla guida ed il loro rapporto con gli incidenti stradali;
- sensibilizzare ed informare insegnanti ed istruttori di autoscuola sull'importanza di affrontare con i giovani i rischi connessi alla guida sotto l'effetto di alcol e sostanze stupefacenti;
- rendere consapevoli insegnanti ed istruttori di autoscuola dell'importanza del loro ruolo di educatori su questo tema ;
- informare insegnanti ed istruttori di autoscuola sulle modalità di utilizzo dei diversi supporti didattici contenuti nel kit a loro disposizione (opuscoli, video, ec)
- fornire indicazioni operative su come meglio affrontare i temi in esame con i giovani.

I principi metodologici che guidano la formazione degli insegnanti delle autoscuole sono incentrati nel sottoporre i referenti ad un percorso educativo che poi essi stessi dovranno riproporre, attraverso un processo a cascata ad altri insegnanti/istruttori delle altre autoscuole (formazione di formatori).

Destinatari: Istruttori ed insegnanti delle autoscuole presenti nella Regione Lazio

Le autoscuole presenti nel Lazio sono circa 600.

Si sceglie di dare l'opportunità di formarsi ad uno /due insegnanti per ogni autoscuola presente sul territorio considerato;

costo massimo totale € 100.000,00

- **Realizzazione di un protocollo di ricerca sull'analisi di prevalenza della criminalità e le relative conseguenze sociali, nei soggetti tossicodipendenti COD. REG. 4**

Il progetto deve mirare a quantificare la prevalenza degli atti criminali in una popolazione rappresentativa di soggetti tossicodipendenti anche extracomunitari e stranieri e non residenti.

Da tale ricerca si acquisiranno dati attendibili sulla prevalenza della criminalità nei tossicodipendenti in aree ben specifiche della città di Roma.

L'analisi delle variabili e delle condizioni specifiche che permettono un netto decremento della messa in atto di atti illeciti a carico dei cittadini, fornirà elementi essenziali per la strutturazione dei progetti - intervento che mirino a rafforzare il senso di sicurezza e tranquillità nei cittadini residenti in aree metropolitane come quella di Roma, oggetto di studio.

Tale ricerca dovrà essere svolta in collaborazione con un istituto universitario .

Costo massimo totale € 100.000,00

- **Studio delle patologie infettive legate alla tossicodipendenza femminile e studio delle gravidanze a rischio nella Regione Lazio COD. REG 5**

Nell'ambito della lotta alla tossicodipendenza è ormai nota la correlazione tra l'uso di sostanze stupefacenti e l'effetto immunodepressivo con un incremento nella suscettibilità alle infezioni batteriche, virali, micotiche, protozoarie fra i tossicodipendenti.



Tale tematica riferita al mondo femminile è ancora poco studiata dalla comunità scientifica e ha determinato l'evidenziarsi di una problematica particolare come quella della gravidanza a rischio a sua volta aggravata dalla emergenza del fenomeno AIDS.

Occorre sottolineare che la tossicodipendenza femminile rappresenta oltre il 15% della popolazione coinvolta ed è in progressivo aumento.

La trasmissione verticale madre figlio nell'infezione da HIV è del 14% dei casi in Europa con modalità che avvengono o durante la gestazione per via transplacentare o durante il parto per il contatto con il sangue o con le secrezioni cervico - vaginali o dopo la nascita con l'allattamento.

Attraverso l'uso di metodologie di prevenzione come la terapia antiretrovirale in gravidanza, al momento del parto, al bambino dopo la nascita ed il taglio cesareo elettivo si è raggiunta una drastica riduzione ad un 3-4% della trasmissione verticale madre figlio nell'infezione da HIV.

Vi sono, poi, dei rischi correlati all'uso degli oppiacei in gravidanza, il più importante è quello della crescita intrauterina, in particolare della circonferenza cranica, probabilmente a causa della ridotta assunzione di metabolici dell'oppio che determinano una sindrome astinenziale fetale provocando un rallentamento della crescita fetale.

Altri rischi sono: aborto spontaneo, corionamniosite, tromboflebiti settiche, insufficienza placentare, eclampsia, rottura prematura delle membrane, emorragie nel post - partum.

Inoltre i neonati prematuri o piccoli per l'età gestazionale sono soggetti a complicanze come la sindrome di astinenza neonatale(S.A.N.), l'emorragia intracranica, l'ittero, l'ipocalcemia, la polmonite da aspirazione del meconio.

Obiettivo fondamentale del progetto è il proseguimento dello studio dell'incidenza di patologie infettive in una corte di donne tossicodipendenti, anche gestanti.

Tale progetto dovrà essere presentato da ospedale che abbia una progressiva esperienza nel campo, certificata, ed Istituto Superiore di Sanità che da tempo si dedica a problematiche simili.

Costo massimo totale € 100.000,00

• **Corso di formazione per operatori delle tossicodipendenze COD. REG.6**

Si stima che nel Lazio in servizio presso gli Enti Ausiliari, interessati al percorso di sanatoria ci siano circa 150 operatori delle tossicodipendenze senza alcuna qualifica.

La regione intende promuovere una programmazione di iniziative formative specifiche finalizzate a detti operatori, da anni impegnati a vario titolo nei servizi per le tossicodipendenze.

La formazione avrà la duplice funzione di qualificare ulteriormente gli operatori in questione ma anche di formalizzare il loro ruolo attraverso il riconoscimento di una specifica qualifica in relazione ai compiti svolti. Attesa la complessità del procedimento che si intende avviare, nonché, la necessità di inquadrare il provvedimento all'interno di una normativa, che permetta di raggiungere l'obiettivo prefissato, si ritiene con il presente atto di dover quantificare le risorse da mettere a disposizione, rinviando a successivo provvedimento la regolamentazione.

Il finanziamento utile è quantificato in una somma di € 500.000,00

Progetto carcere COD REG. 7

Tale progetto prevede la formazione del personale impegnato in attività con detenuti ed affrente:

- ai 9 ser.T sul cui territorio insiste un istituto di pena
- ai Centri di Servizio sociale adulti delle 5 province

- agli educatori che lavorano entro gli istituti penitenziari in equipe con il personale Ser.T
Finalità dell'intervento formativo è di migliorare le competenze specifiche degli addetti, soprattutto per quanto concerne gli aspetti metodologici, organizzativi e procedurali degli interventi svolti entro le strutture di pena.

Infatti è necessario adeguare le competenze professionali proprie di ogni operatore alla particolare condizione rappresentata dall'agire in un contesto di istituzionalizzazione totale, ben differente dall'agire in un contesto territoriale.

Il progetto deve garantire una formazione dinamica, ancorata alla pratica lavorativa quotidiana: dovrà prevedere quindi ore di formazione frontale d'aula di lavoro di gruppo e di supervisione di gruppo.

Le tematiche di base riguardano :

- relazioni, integrazioni e lavoro di gruppo tra operatori del Ser.T, operatori della struttura penitenziaria e CSSA
- Le procedure di presa in carico del soggetto
- Le procedure per la terapia farmacologica
- Le procedure per la concessione di misure alternative
- Le procedure per il trattamento psicosociale.

L'attività di lavoro di gruppo dovrà produrre strumenti di monitoraggio delle procedure condivise, la loro applicazione e una valutazione finale.

La supervisione deve assicurare agli operatori una formazione on the job sulla gestione integrata dei casi in carico.

Costo massimo totale € 100.000,00



A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive letter 'M'.

ALLEGATO 3

PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE PER IL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI DI LOTTA ALLA DROGA DELLA "REGIONE LAZIO"

In attuazione dei relativi decreti del Ministero del Lavoro sono aperti i termini per la selezione di progetti nell'ambito del programma Lotta alla Droga della Regione Lazio. Le candidature, formulate secondo le modalità contenute nel presente avviso e nei suoi allegati, dovranno essere inviate nei termini e ai soggetti specificati nel seguente bando.

a) Tipologia progettuale

Le proposte progettuali devono essere presentate separatamente per ogni progetto identificato dal codice, così come indicato dal presente bando.

La documentazione necessaria deve essere presentata insieme ad ogni singola domanda.

b) durata dei progetti

La durata massima dei progetti è fissata in 18 mesi, se non altrimenti specificato accanto ad ogni singolo progetto.

I progetti dovranno essere attivati entro 15 giorni dalla notifica da parte della Regione della avvenuta erogazione dell'anticipo, pena la decadenza del progetto e la revoca del finanziamento.

c) soggetti ammessi alla presentazione delle domande (comma 3, art. 1, legge 45/90)

- Aziende Sanitarie Locali
- Enti Locali
- Enti Ausiliari (iscritti all'Albo Regionale)
- Organizzazioni di volontariato(iscritte al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato)
- Cooperative Sociali (iscritte all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali)
- Associazioni di Promozione sociale (iscritte al Registro Regionale)

Nel caso in cui alla realizzazione di un progetto contribuiscano più soggetti, nell'ambito del progetto dovrà essere specificata la parte svolta da ciascun singolo partecipante.

Possono partecipare consorzi e associazioni di soggetti di cui al punto c) purchè giuridicamente costituiti nonché partenariati fra i medesimi soggetti.

Per i progetti di interesse regionale possono presentare progetti anche le Università, gli Ospedali e l'Istituto Superiore di Sanità.

CRITERI DI SELEZIONE

Saranno ammessi alla fase di approvazione i progetti in regola con :

- il rispetto dei termini di presentazione delle domande di candidature ;
- la corretta presentazione della domanda, secondo le modalità e le procedure previste nel presente bando ;
- la presentazione della documentazione richiesta

Non saranno ammesse domande per progetti finanziati con fondi pubblici per le stesse attività e per lo stesso periodo di attività.



Saranno valutati in forma preferenziale le domande con le seguenti caratteristiche:

- sinergia e potenziamento delle risorse pubbliche - private
- attivazione dei modelli di rete
- integrazione socio - sanitaria.

Procedure previste

Tempi di dichiarazione di ammissibilità e di approvazione

I soggetti ammessi al finanziamento a valere sul fondo Nazionale degli interventi di cui al presente bando , dovranno presentare le domande di candidatura alla Regione Lazio.

Le domande saranno dichiarate ammissibili o non ammissibili dalla Direzione Programmazione Sanitaria e Tutela della Salute entro 20 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande .

Saranno escluse le domande:

- presentate dai soggetti non ammessi
- inoltrate dopo il termine di scadenza previsto
- incomplete della documentazione prescritta e/o non correttamente compilate

Documentazione a corredo della domanda

Per tutti i soggetti che chiedono domanda di finanziamento:

- Progetto di cui si chiede il finanziamento predisposto su modulo in allegato comprensivo di dettagliata analisi dei costi.
- La dichiarazione del legale rappresentante o procuratore del soggetto concorrente o del soggetto capofila contenente:
- L'impegno a rispondere al sistema informativo e di raccolta dati necessaria per la valutazione di processo e di efficacia dei progetti che l'Agenzia di Sanità Pubblica (ASP) definirà per ciascun progetto
- La dichiarazione di impegno a collaborare alle attività di coordinamento predisposte dalla Regione Lazio
- La dichiarazione attestante che il progetto per il quale si chiede il finanziamento non è finanziato per le medesime attività e per lo stesso periodo con altri fondi pubblici.

Per le ASL e per gli Enti Locali:

- delibera in originale o in copia conforme adottata dal competente organo di governo , con l'indicazione che il progetto sarà gestito direttamente.
- Per l'Ente Locale , in attesa di delibera , documento a firma congiunta del Sindaco o dell'Assessore competente e del dirigente del settore di competenza ove esistente.
- definizione del ruolo della ASL o dell'Ente Locale nell'attuazione del progetto presentato in collaborazione con gli altri soggetti

Per gli Enti Ausiliari, Associazioni di volontariato e di Promozione sociale, Cooperative Sociali

- nel caso in cui gli Enti di cui sopra siano articolati in più sedi operative la domanda dovrà essere sottoscritta dal responsabile della sede operativa che presenta la domanda ; in tal caso

andrà aggiunta una dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente attestante la responsabilità della sede operativa

- dichiarazione firmata e datata ai sensi della L.55/90 (antimafia) e successive modificazioni che non sussistono provvedimenti definitivi o procedimenti in corso ostativi all'assunzione di pubblici contratti

Per Consorzi (associazioni giuridicamente costituite) e partenariati

- delibera ovvero atto attestante l'avvenuta costituzione del consorzio o associazione o partenariato con l'indicazione dei termini di accordo e per il partenariato con l'indicazione del soggetto capofila
- tutti i documenti di cui ai punti precedenti relativamente a quelli corrispondenti ai singoli soggetti

Nel caso di domande di finanziamento di progetti alla cui programmazione e realizzazione contribuiscano più soggetti andrà indicato oltre al soggetto capofila, la dichiarazione di intenti di ciascuno degli altri soggetti partecipanti e il loro ruolo nella realizzazione del progetto.

I soggetti capofila sono tenuti a verificare la compatibilità del personale impegnato nel progetto, in particolare per il personale medico (D.L. 229/99)

Presentazione delle domande

Ogni domanda di finanziamento deve essere riferita ad una sola tipologia di progetto e deve essere barrato il codice di riferimento al progetto per il quale si chiede il finanziamento.

Le domande in carta semplice, dovranno essere redatte e presentate in quattro copie, secondo il modello allegato al presente avviso entro le ore 13,00 del 40° giorno dalla data di pubblicazione del seguente bando sul BURL ed indirizzate all'ASSESSORATO alla SANITA', DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE SANITARIA E TUTELA DELLA SALUTE, AREA TOSSICODIPENDENZE, Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7; 00145 Roma.

Le domande dovranno essere firmate dal legale rappresentante del soggetto che richiede il finanziamento.

Risorse disponibili

Per quanto previsto dalla presente deliberazione la somma di € 9.357.159,44 è ripartita per singoli progetti

Destinatari del finanziamento

Destinatario del finanziamento è il soggetto che presenta la domanda.

Qualora la domanda sia presentata da consorzio o associazione o partenariato il finanziamento sarà destinato al soggetto indicato come soggetto capofila.

Il soggetto capofila dovrà ricoprire il ruolo di responsabile amministrativo del progetto; la responsabilità tecnico scientifica e /o gestionale operativa potrà essere assunta anche da un soggetto del partenariato diverso dal capofila.

Modalità di concessione del finanziamento

Terminata la fase istruttoria, la Giunta Regionale delibera il piano di riparto del finanziamento dei progetti approvati;

Il direttore della Direzione notificherà ai soggetti titolari dei progetti ammessi la concessione dei finanziamenti e provvederà ad emanare i provvedimenti relativi all'erogazione.

La liquidazione degli stessi avverrà in 2 soluzioni:

il 70% all'approvazione del progetto



il 30% a saldo allo scadere dei 18 mesi, previa presentazione della rendicontazione amministrativa e contabile da parte dei soggetti beneficiari.

I progetti devono essere attivati entro 15 giorni dalla avvenuta erogazione dell'acconto di cui sarà data comunicazione dagli uffici della Direzione.

I soggetti destinatari del finanziamento sono tenuti ad avviare i progetti dandone formale comunicazione alla Regione.

Rendicontazione della spesa e revoca dei contributi

Qualora non venisse inviata la comunicazione di avvio del progetto entro i termini prefissati la Regione dispone la revoca del finanziamento provvedendo contestualmente all'introito delle somme erogate.

La revoca ed il reintroito vengono disposti con proprio atto formale del Direttore della Direzione quando non ravvisi il rispetto delle indicazioni stabilite nei punti precedenti.

La revoca del progetto può essere altresì disposta nei casi in cui i soggetti titolari del finanziamento non ottemperino alle disposizioni impartite dalla Regione o si rendano colpevoli di atti illeciti.

Entro trenta giorni dalla fine del progetto i beneficiari sono tenuti a presentare alla Regione :

- 1 la dichiarazione dell'avvenuta realizzazione dello stesso
- 2 una relazione conclusiva contenente obiettivi, modalità di attuazione, risultati conseguiti
- 3 il rendiconto delle spese effettivamente sostenute e ritenute ammissibili coerentemente con quanto già previsto

Con riferimento all'art. 16 della L. R. n.6 del 7 giugno 1999 le spese dovranno essere certificate da persona o società iscritta nel Registro dei Revisori Contabili di cui al D. Lgs 26 gennaio 1992 n.88 e al DPR 20/11/92 n.474.

Le spese per la certificazione sono dichiarate ammissibili sotto la voce "spese amministrative".

Qualora le spese effettivamente sostenute al termine del progetto risultassero inferiori al finanziamento assegnato lo stesso sarà ridotto.

Procedure e modalità di rendicontazione verranno indicate con apposita circolare dei competenti uffici regionali.

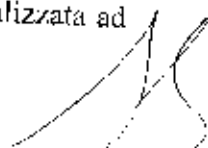
Controlli sui finanziamenti erogati

La Regione dispone controlli sulla destinazione e l'utilizzo dei finanziamenti, sulla realizzazione e sulla efficacia degli interventi finanziati attraverso:

- un sistema di monitoraggio informatico inerente lo stato di avanzamento finanziario fisico e procedurale degli interventi realizzato e fornito dagli uffici regionali, con particolare attenzione alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.
- controlli a campione anche mediante ispezione presso la sede degli Enti
- un sistema informativo inerente la verifica del corretto iter amministrativo procedurale sulle attività svolte
- un protocollo di valutazione di efficacia degli interventi svolti.

In funzione degli adempimenti inerenti i suddetti controlli, tutti i promotori dovranno dotarsi delle risorse tecniche e delle competenze per la gestione del sistema. Le spese relative sono dichiarate ammissibili.

L'amministrazione si riserva l'eventuale produzione e diffusione di documentazione finalizzata ad illustrare nel dettaglio le procedure di monitoraggio e rendicontazione.



Ciascun soggetto vincitore del presente bando, è tenuto ad inviare tutte le informazioni necessarie alla Agenzia di Sanità Pubblica del Lazio nei tempi e modi stabiliti.

L'Agenzia di Sanità Pubblica del Lazio provvederà a definire specifiche norme affinché i sistemi informativi siano gestiti ed utilizzati secondo le norme previste per la protezione e la riservatezza di tutte le informazioni coperte da segreto.

Procedure interne alla Commissione.

La Commissione, di cui alla presente deliberazione, nominata con Decreto del Presidente della Giunta, per la selezione e la valutazione dei progetti, approva i progetti per singolo obiettivo di spesa e per territorio. Entro 50 giorni dall'insediamento, la commissione consegna alla Giunta Regionale l'elenco dei progetti approvati per la ratifica definitiva.

La commissione stabilisce procedure e metodologie per la valutazione dei progetti.

La commissione provvede all'esame dei progetti presentati dichiarandone l'ammissibilità o non ammissibilità.

La commissione esamina ed approva i progetti solo in presenza del 50% più 1 dei suoi membri, ed in caso di parità della votazione il voto del Presidente viene raddoppiato.

La Commissione rimane in carica il tempo necessario per la valutazione dei progetti.

Il Presidente provvederà alla sostituzione dei componenti la commissione, in caso di dimissioni o di assenza ingiustificata per due sedute consecutive.



ALLEGATO 4
FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Fac simile della domanda di candidatura

Soggetto promotore del progetto (soggetto capofila in caso di Consorzio, Associazione, Partenariato) :

Il sottoscritto (nome e cognome)-----
In qualità di rappresentante di-----
Ragione Sociale:-----
Natura giuridica:-----
Indirizzo: via ----- n° civico----- CAP-----
Tel-----Fax-----
Codice fiscale-----
Decreto d'iscrizione n°----- del -----/-----/-----

specificare : all'Albo degli Enti Ausiliari
 al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato
 all'Albo Regionale delle cooperative Sociali
 all'albo regionale delle Associazioni di Promozione Sociale

Banca ----- Agenzia ----- Indirizzo -----
----- c/c ----- CAB ----- ABI -----

Chiede

Di essere ammesso al finanziamento dei progetti a valere sul Fondo Nazionale di intervento per la lotta alla droga per gli esercizi finanziari 2001/2002/2003, previsto dal bollettino Ufficiale Regionale del -----

A tal fine dichiara che la presente domanda è relativa al progetto:

Titolo del progetto -----

Codice del progetto per il quale si chiede il finanziamento(barrare la casella corrispondente)

- codice UPOL.1
- codice URID.2
- codice CPAD.1
- codice CPAD. 2
- codice CDC
- codice CPAN.1
- codice CALC
- codice CFNG
- codice PR.1
- codice .PR.2
- codice PR. 3
- codice PR.4
- codice .PR.5
- codice .PR. 6
- codice .PR.7
- codice .PR.8
- codice PRO.1



(Handwritten signature)

- Codice PRO.2
- Codice PRO.3
- Codice PRO.4
- Codice REG.1
- Codice REG.2
- Codice REG.3
- Codice REG.4
- Codice REG.5
- Codice REG. 6
- Codice REG.7

Durata del progetto:

Mesi _____

Costo totale del progetto _____

Dichiara altresì che attualmente il progetto non è finanziato con contributi pubblici né è stata inoltrata domanda di finanziamento ad altri Enti Pubblici.

Altri Enti partecipanti:

Si allegano alla domanda i seguenti documenti:

**Firma del Legale Rappresentante
Autenticata in termini di legge**



FORMULARIO DI PRESENTAZIONE PROGETTO

Sezione 1: Dati generali del progetto

1.1 Titolo del progetto

1.2 Localizzazione del progetto:

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> ASL ROMA A | <input type="checkbox"/> ASL ROMA G |
| <input type="checkbox"/> ASL ROMA B | <input type="checkbox"/> ASL ROMA H |
| <input type="checkbox"/> ASL ROMA C | <input type="checkbox"/> ASL FROSINONE |
| <input type="checkbox"/> ASL ROMA D | <input type="checkbox"/> ASL LATINA |
| <input type="checkbox"/> ASL ROMA E | <input type="checkbox"/> ASL RIETI |
| <input type="checkbox"/> ASL ROMA F | <input type="checkbox"/> ASL VITERBO |
| <input type="checkbox"/> SERVIZI PER ROMA E PROVINCIA | |
| <input type="checkbox"/> PROGETTI DI INTERESSE REGIONALE | |

1.3 Sommario del progetto

Descrizione riassuntiva (*max 20 righe*) delle caratteristiche del progetto: obiettivi, popolazione bersaglio, metodologia, effetti attesi.

--



Sezione 2: Soggetti componenti Partenariato

2.1 Soggetto Capofila

Denominazione: _____
Ragione Sociale: _____
Sede Legale: _____ città: _____
Indirizzo : _____ città: _____
Tel : _____
Fax : _____
Email: _____

Codice Fiscale: _____ Partita IVA. _____

Rappresentante Legale: _____
Cognome e Nome: _____
Tel: _____

Referente tecnico (ruolo): _____
Cognome e Nome: _____
Tel: _____

2.2 Ulteriori soggetti di partenariato

Denominazione: _____
Ragione Sociale: _____
Sede Legale: _____ città: _____
Indirizzo : _____ città: _____
Tel : _____
Fax : _____
Email: _____

Codice Fiscale: _____ Partita IVA. _____

Rappresentante Legale: _____
Cognome e Nome: _____
Tel: _____

Referente tecnico (ruolo): _____
Cognome e Nome: _____
Tel: _____

(da ripetersi per ciascun Ente partecipante)



2.3 Ruoli e funzioni del partenariato

Capofila amministrativo	
Responsabile Tecnico Scientifico	
Responsabile gestionale operativo	
Responsabile linea di attività.....	
Responsabile linea di attività.....	
Responsabile linea di attività.....	
Responsabile linea di attività.....	

2.3.1. Ulteriori specificazioni sulla suddivisione di ruoli e funzioni



Sezione 3: Descrizione del Progetto

3.1. Caratterizzazione del fenomeno

- Per tutte le tipologie di progetto:
 - a. Quale problema si intende modificare o prevenire attraverso l'intervento proposto?
 - b. Quali sono le caratteristiche socio-demografiche delle persone toccate dal problema rispetto a quelle che non lo sono?
 - c. Quante persone sono interessate dal problema (tossicodipendenza, uso, abuso) in un determinato periodo di tempo nell'area geografica di riferimento dell'intervento? (Prevalenza);
 - d. Quanti nuovi casi si manifestano in un determinato periodo di tempo nell'area geografica di riferimento dell'intervento? (Incidenza) Ci sono luoghi in cui il fenomeno si presenta con maggiore o minore intensità?

a.	
b.	
c.	
d.	

3.4 Strategie e obiettivi

a. Quali sono gli obiettivi generali e specifici del progetto?

• per i progetti di prevenzione e miglioramento della qualità della vita su base locale e provinciale

b. Quali sono le modalità previste di individuazione dei luoghi strategici ove contattare la popolazione target? Ovvero quali modalità di promuovere la conoscenza e l'utilizzo dei servizi erogati (Per centro Prima Accoglienza, Centro Notturno, ecc.)

c. Quali sono le modalità previste di contatto, promozione di fiducia e mantenimento di relazione tra il servizio erogato e l'utenza?

d. Quali sono le modalità previste di informazione, distribuzione materiale, invio a servizi, consulenza, assistenza?



3.5 Risultati attesi e piano di azione

- Quali sono i risultati attesi (per singolo anno progettuale) ed il relativo piano di azione, in collegamento ai singoli obiettivi specifici.

<i>Obiettivo specifico</i>	<i>Risultati</i>	<i>Attività</i>
1.	1.1.	1.1.1
		1.1.2
		1.1.3
		1.1.4
	1.2.	1.2.1
		1.2.2
		1.2.3
2.	2.1.	2.1.1
		2.1.2
		2.1.3
		2.1.4
	2.2.	2.2.1
		2.2.2
	2.3.	2.3.1
3.	3.1.	3.1.1
		3.1.2
	3.2.	3.2.1
		3.2.2
		3.2.3
		3.2.4
	3.3.	3.3.1
3.3.2		

3.6 Pianificazione della valutazione di processo e dei risultati ottenuti

- a. E' stata pianificata una valutazione di processo?

- b. Quali risorse si hanno a disposizione per realizzare la valutazione di processo?

c. Chi condurrà la valutazione di processo?

d. E' stata pianificata la valutazione dei risultati?

e. Quali risorse si hanno a disposizione per realizzare la valutazione dei risultati?

f. Chi condurrà la valutazione dei risultati?

g. Indicatori di valutazione

	<i>Obiettivi</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Strumenti di verifica</i>
1.			
2.			
3.			



3.7 Calendario orientativo delle attività

Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Ecc.
Risultato 1.1.							
1.1.1.							
1.1.2.							
1.1.3.							
Risultato 1.2.							
.....							
1.2.1.							
1.2.2.							
1.2.3.							
1.2.4.							
Risultato 2.1.							
.....							
2.1.1.							
2.2.2.							

3.8 Organigramma e struttura di gestione del progetto

- a. Quale è l'organizzazione e la composizione della struttura di gestione del progetto? (con specificazione dei livelli di responsabilità e di coordinamento interno)

3.9 Piano finanziario:

Voci di spesa	n. addetti	Ore (quantità)	Costo unitario	Totale
1. Personale dipendente:				
coordinamento				
2. Consulenti esterni				
2.1 Consulenti				
2.2 Operatori di base				
2.3 Operatori professionisti (medici, psicologi, assistenti sociali, educatori, ecc)				
3. Spese per produzione, acquisto materiale informativo divulgativo				
3.1 materiale informativo				
3.2 materiale sanitario				
3.3				
4. Spese di vitto, alloggio utenza				
5 Spese per automezzi				
5.1 Manutenzione				
5.1 Carburante, olio, ecc.				
6. Spese per affitto immobili				
7. Spese per attrezzature informatiche				
8. Spese per materiale di laboratorio				
9. Altre spese specificare.....				
10. Spese di funzionamento e gestione				
11.1 Cancelleria e stampati				
11.2 Illuminazione e forza motrice				
11.3 Riscaldamento				
11.4 Spese telefoniche				
11.5 Spese postali				
TOTALE SPESE				



M